

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

## PREMESSE

### **1. Il regime di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati commessi nel loro interesse ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001**

Il D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “Decreto”), emanato in attuazione della delega conferita con Legge 29 settembre 2000 n. 300, ha introdotto nell’ordinamento italiano la responsabilità, in sede penale, delle “persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” (di seguito “enti”) per specifiche condotte di reato poste in essere nell’interesse o a vantaggio delle stesse; tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

Il nuovo modello di responsabilità mira a coinvolgere nella punibilità degli illeciti penali il patrimonio degli enti e, conseguentemente, gli interessi economici dei soci, qualora dall’atto criminoso l’ente abbia tratto un vantaggio economico; affinché sorga la responsabilità dell’ente devono ricorrere tre condizioni:

- a) commissione di uno dei reati previsti negli artt. 24, 24 *bis*, 24 *ter*, 25, 25 *bis*, 25 *bis* 1, 25 *ter*, 25 *quater*, 25 *quater* 1, 25 *quinquies*, 25 *sexies*, 25 *septies*, 25 *octies*, 25 *novies* (introdotto dalla L. 23 luglio 2009, n. 99), 25 *novies* (introdotto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116) del Decreto ;
- b) commissione compiuta da un soggetto rientrante in una delle seguenti categorie:
  - soggetti che occupano una posizione apicale all’interno dell’ente ( ossia chi esercita, anche di fatto, le funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione, anche di un’unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria);
  - soggetti in posizione “non apicale” ( ossia chi è sottoposto alla

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

direzione o vigilanza di uno dei soggetti “apicali”), laddove la commissione del reato sia stata resa possibile dall’inosservanza, da parte dell’ente, degli obblighi di direzione e vigilanza; in questa categoria di persone rientrano i sottoposti che agiscano per conto dell’ente e nell’ambito dei compiti devoluti.

c) Il reato deve essere commesso nell’interesse o a vantaggio dell’ente.

## **2. I reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001 (dall’art. 24 all’art. 25 novies)**

I reati per cui può sorgere la responsabilità amministrativa da reato degli enti sono tassativamente previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001, integrato e modificato dal D.L. 25 settembre 2001 n. 350, dal D.Lgs. 11 aprile 2002 n. 61, dalla Legge 14 gennaio 2003 n. 7, dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228, dalla Legge 28 dicembre 2005 n. 262, dalla Legge 9 gennaio 2006 n. 7, dalla Legge 6 febbraio 2006 n. 38, dalla Legge 3 agosto 2007 n. 123, D.Lgs 21 novembre 2007, n. 231, dalla Legge 18 marzo 2008, n. 48, dal D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e da ultimo dalla Legge 15 luglio 2009, n. 94, dalla Legge 23 luglio 2009, n. 99 e dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116.

Art. 24:

- Malversazione ai danni dello Stato (art. 316 *bis* c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (316 *ter* c.p.);
- Truffa aggravata (art. 640, comma 2 n. 1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 *bis* c.p.);
- Frode informatica (art. 640 *ter* c.p.)

Art. 24-bis:

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quater* c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-*quinqüies* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-*bis* c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-*ter* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-*quater* c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 *quinqüies* c.p.)

Art. 24-ter:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-*bis* c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-*ter* c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (art. 630 c.p.);
- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, comma 2, lett. a), n. 5 c.p.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309)

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

**Art. 25:**

- Corruzione e concussione (artt. 317, 318, 319, 319 *bis*, 319 *ter*, comma 1, 319 *quater*, 321, 322 c.p.)

**Art. 25 *bis*:**

- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (artt. 453, 454, 455, 457, 459, 460, 461, 464, 473 e 474 c.p.)

**Art. 25 *bis*. 1:**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (artt. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (artt. 513 *bis* c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 *ter*);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 *quater*)

**Art. 25 *ter*:**

- False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2622 c.c.);
- Falso in prospetto (art. 2623 c.c.);
- Falsità nelle relazioni e comunicazioni delle società di revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Formazione fittizia di capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili (art. 2627 c.c.);

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

- Illecite operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio di creditori (art. 2629 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Omessa comunicazione conflitto di interessi (2629 *bis* c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza (art. 2638 c.c.)
- Corruzione tra i privati (art. 2635 c.c terzo comma)

*Art. 25 quater:*

- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

*Art. 25 quater 1:*

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

*Art. 25 quinquies:*

- Delitti contro la personalità individuale

*Art. 25 sexies:*

- Abusi di mercato (D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)

*Art. 25 septies:*

- Reati di omicidio colposo (*artt. 589 c.p.*) e lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse in violazione delle norme sulla disciplina per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (*590, comma 3 c.p.*)

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

#### Art. 25 *octies*

- Reati a scopo di ricettazione (art. 648 c.p.), riciclaggio (art. 648-bis c.p.) nonché di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

#### Art. 25 *novies* (introdotto dalla L. 23 luglio 2009, n. 99)

- Reati in materia di violazione del diritto d'autore, così come disciplinato dalla L. 22 aprile 1941, n. 633.

#### Art. 25 *decies* (introdotto dalla L. 3 agosto 2009, n. 116 e poi modificato dal Dlgs 121/2011, art. 2, c.1 )

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p.)

#### Art. 25 *undecies* (introdotto dal d.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011)

- Reati Ambientali

#### Art. 25 *duodecies* (introdotto dal d.lgs. n. 109 del 16 luglio 2012)

- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

### 3. Le sanzioni a carico degli enti

Le sanzioni a carico degli enti dipendenti da un accertato illecito amministrativo da reato sono:

- sanzione pecuniaria;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

La sanzione base e di necessaria applicazione per l'illecito amministrativo

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

strativo dipendente da reato è quella pecuniaria, che costituisce il perno del sistema sanzionatorio ed è sempre prevista per tutti gli illeciti contemplati nel Decreto; la sanzione pecuniaria è applicata dal giudice utilizzando una duplice leva: il numero di quote di sanzione, non inferiore a cento e non superiore a mille e l'importo di ogni singola quota, da un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00 ( la sanzione deve poi essere concretamente determinata considerando l'ammontare dei proventi del reato e le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente).

Le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio dell'attività (da applicarsi solamente se le altre sanzioni interdittive risultano inadeguate);
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono essere applicate alle seguenti contestuali ed imprescindibili condizioni:

- commissione di un reato per il quale è espressamente prevista la sanzione interdittiva (ad es. concussione e corruzione);
- conseguimento di un profitto di rilevante entità o pericolo di reiterazione dell'illecito.

Le sanzioni interdittive sono applicabili anche congiuntamente e sono orientate a colpire la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito attribuibile all'ente; la durata delle stesse è in ogni caso temporalmente circoscritta, in un intervallo tra tre mesi e due anni.

Le sanzioni interdittive, inoltre, possono essere applicate anche in sede cautelare, ove sussistano gravi indizi di colpevolezza dell'ente; in questo caso la durata massima è ridotta alla metà (quindi sino ad un

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

anno).

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche nella forma per equivalente, salva la parte che può essere restituita al danneggiato. Il Decreto prevede infine l'applicabilità, in via accessoria rispetto ad una pena interdittiva, della sanzione della pubblicazione della sentenza di condanna, eseguita a cura della cancelleria del Tribunale ma a spese dell'ente; la pubblicazione sarà effettuata una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice e con affissione nel Comune ove l'ente ha la sede principale.

#### **4. Azioni esimenti della responsabilità amministrativa degli enti**

Il Decreto contempla una forma di esonero da responsabilità che tiene indenne l'ente da qualsivoglia profilo sanzionatorio; l'esimente consiste nell'adozione e nell'efficace attuazione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "Modello") idoneo a prevenire i reati contemplati nel Decreto.

Requisito indispensabile affinché, dall'adozione del Modello, derivi esenzione di responsabilità è che, nel predisporlo, l'ente abbia:

- individuato esattamente le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ad un organismo indipendente, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, che svolga anche il compito di curarne l'aggiornamento;
- adottato un codice di comportamento, contenente specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni in relazione ai reati da prevenire;
- predisposto un codice sanzionatorio idoneo a punire il mancato rispetto delle misure previste nel Modello.

L'ente, per essere esentato, dovrà altresì dimostrare che il reato è stato

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

posto in essere eludendo fraudolentemente il proprio Modello e che l'organismo di vigilanza ha svolto diligentemente il proprio compito.

## 5. L'adozione del Modello e le Linee Guida

Il D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede che i modelli di organizzazione, gestione e controllo possano essere adottati presupponendo codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, previo controllo del Ministero della Giustizia.

Allo scopo di garantire l'approntamento di un Modello efficace, efficiente ed utile ad ovviare la commissione dei reati di cui al Decreto, AnciLab S.r.l. (di seguito AnciLab) si è ispirata, nei limiti delle indicazioni utili per il caso concreto, alle Linee Guida indicate da Confindustria, approvate dal Ministero della Giustizia il 2 aprile 2008 e successivi aggiornamenti.

## 6. Motivazione di AnciLab nell'adozione del Modello

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001 esprime l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società e dei propri collaboratori/dipendenti; infatti contiene principi e norme di comportamento, mediante i quali si dà attuazione ai valori che arricchiscono i processi decisionali e orientano i comportamenti di AnciLab.

Il Modello rappresenta il documento ufficiale che impegna il *management* e tutti i dipendenti/ collaboratori di AnciLab e si applica in particolare ai seguenti soggetti, identificati quali "Interlocutori" della società:

- a) amministratori;
- b) revisore;
- c) componenti dell'organo di vigilanza;
- d) alta direzione;
- e) dipendenti e/o collaboratori;

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

f) soggetti che esercitano di fatto, anche se privi di poteri o deleghe specifiche, le sopra elencate funzioni nell'interesse della società;

g) soci.

AnciLab, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, intende adottare il Modello per esprimere gli impegni e le responsabilità etiche dei propri collaboratori/dipendenti e dei collaboratori/dipendenti di tutte le società collegate.

AnciLab, inoltre, richiederà a tutte le imprese partners e ai principali fornitori e collaboratori esterni una condotta in linea con i principi generali del Modello.

Interlocutori, altresì, sono considerati i soggetti che compiono investimenti connessi alle attività di AnciLab e tutti quei soggetti, organizzazioni e istituzioni che li rappresentano, i cui interessi sono influenzati dagli effetti diretti e indiretti delle attività di AnciLab.

AnciLab aspira a mantenere e sviluppare un sano e fattivo rapporto di fiducia con i propri interlocutori, cioè con tutte quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare gli obiettivi aziendali di AnciLab o che hanno comunque un interesse al suo perseguimento.

Il Modello terrà espressamente conto della *mission* imprenditoriale di AnciLab che, attualmente, consiste in: realizzazione di una rete di servizi telematici a favore dei comuni e degli altri enti locali, realizzazione, promozione e commercializzazione di servizi informativi, banche dati, ecc, consulenza, informazione, editoria ed organizzazione di eventi e fiere, secondo quanto previsto nell'art. 3 dello Statuto sociale, allegato al presente Modello.

## 7. Rispetto delle norme

AnciLab, i soggetti elencati nel precedente punto 6 e coloro che a qualsiasi titolo la rappresentano, si impegnano a rispettare il Decreto,

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

le leggi vigenti ed il Modello.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, i soggetti sopra indicati debbono inoltre rispettare le norme inerenti il sistema amministrativo, contabile, finanziario ed il controllo di gestione della società.

## 8. Valore della reputazione e dei doveri fiduciari

La buona reputazione è una risorsa immateriale essenziale, all'esterno favorisce la fedeltà dei clienti, l'attrazione delle migliori risorse umane, la serenità dei fornitori e l'affidabilità verso i creditori, all'interno consente di prendere e attuare le decisioni senza frizioni e di organizzare il lavoro senza pesanti controlli burocratici ed esercizi eccessivi dell'autorità.

Il Modello, chiarendo i particolari doveri di AnciLab nei confronti degli interlocutori, è proposto dalla società nell'effettiva osservanza come termine di paragone per giudicare la reputazione della stessa.

Il Modello è costituito:

- dai principi generali sulle relazioni con gli interlocutori, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento delle attività di AnciLab;
- dai criteri di condotta verso ciascuna classe di interlocutori, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori/dipendenti di AnciLab si devono uniformare per il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;
- dai meccanismi necessari ad attuare, monitorare, controllare e diffondere il rispetto e la conformità al Modello, indispensabili a garantire il suo continuo miglioramento.

## 9. Funzione del Modello

Finalità del Modello è la costruzione di un sistema strutturato ed orga-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

nico di procedure e di attività di controllo, da compiersi anche in via preventiva, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal Decreto.

In particolare, mediante l'individuazione delle "aree di attività a rischio" e la loro conseguente "proceduralizzazione", il Modello si propone come specifiche finalità quelle di:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di AnciLab nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti della società e, sul piano disciplinare, in sanzioni erogate dalla stessa;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da AnciLab perchè (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui AnciLab intende scrupolosamente attenersi nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire alla società, mediante l'azione di monitoraggio sulle "aree di attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati identificati.

Punti cardine del Modello, oltre ai principi già indicati, sono:

- l'attività di sensibilizzazione e diffusione, a tutti i livelli aziendali, delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- la mappa delle "aree di attività a rischio" della società, ossia delle attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità che siano commessi i reati;
- l'attribuzione all'organismo di controllo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la verifica e la documentazione delle operazioni a rischio;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni;

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- la verifica dei comportamenti aziendali e del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico.

### **10. Legge 190/2012 e prevenzione della corruzione nelle società controllate dalla Pubblica Amministrazione.**

La determinazione n. 8/2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione («*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*») ha chiarito che gli enti pubblici economici, le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, devono dare attuazione alle norme contenute nella Legge 190/2012 sulla prevenzione della corruzione, integrando “*il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all’interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012. Queste misure devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell’aggiornamento annuale e della vigilanza dell’A.N.AC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del d.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti*”.

AnciLab è una società controllata al 100% da ANCI Lombardia, che ha lo status giuridico di associazione, a cui possono iscriversi

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

ESCLUSIVAMENTE Comuni, Città metropolitane, Unioni di Comuni e enti di derivazione comunale. ANCI Lombardia è un ente associativo controllato da pubbliche amministrazioni (controllo ai sensi dell'art. 2359, co. 1, numeri 1 e 2, del codice civile) ed è soggetta alla normativa anticorruzione. Di conseguenza anche AnciLab, in quanto società controllata da un ente in controllo pubblico, è soggetta alla normativa anticorruzione.

Alla luce di quanto sopra menzionato, AnciLab ha deciso:

- di nominare un Responsabile per la Prevenzione della corruzione;
- di integrare il proprio modello organizzativo;
- di adottare un Piano di Prevenzione della Corruzione e un Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

## **11. Struttura del Modello: Parte Generale, Parti Speciali, Piano di Prevenzione della Corruzione ed Allegati**

Il Modello è costituito da una "Parte Generale", dal Piano di Prevenzione della corruzione, predisposto ai sensi della L. 190/2012, da "Parti Speciali", predisposte per le diverse tipologie di reato contemplate nel D.Lgs. n. 231 del 2001, e dagli Allegati; tale articolazione è stata prescelta per garantire una più efficace e snella attività di aggiornamento dello stesso.

La Parte Generale si articola in tre parti: il Codice Etico, che esprime i principi di "deontologia aziendale" di AnciLab; il Codice Sanzionatorio, contenente le sanzioni correlate alle violazioni del Modello; le norme che regolano l'organismo preposto alla vigilanza sulla corretta e costante applicazione del Modello.

Il Piano di prevenzione della corruzione descrive le misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione "passiva", (intesa come abuso, da parte di un soggetto di AnciLab, del potere a lui affi-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

dato al fine di ottenere vantaggi privati)

La Parte Speciale “A” descrive il funzionamento del Modello con riferimento alle tipologie di reati previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. n. 231 del 2001, ovverosia per i reati realizzabili nei confronti ed in danno della Pubblica Amministrazione.

La Parte Speciale “B” descrive il funzionamento del Modello con riferimento alle tipologie di reati previste dall’art. 25 *ter* del D.Lgs. n. 231 del 2001, ovverosia per i reati societari.

La Parte Speciale “C” descrive il funzionamento del Modello con riferimento alle tipologie di reato previste dall’art. 24 *bis* del D.Lgs. n. 231 del 2001, ovverosia i delitti informatici ed il trattamento illecito dei dati.

Invero, sulla base dell’analisi svolta da AnciLab, sono stati considerati rilevanti i soli reati disciplinati dai citati artt. 24, 24 *bis*, 25, 25 *ter*, 25 *septies* del Decreto; attualmente, infatti, non si è ritenuto di considerare come fattispecie rilevanti i reati disciplinati dagli artt. 24 *ter* (delitti di criminalità organizzata), 25 *bis* (falsità in monete, in carta di pubblico credito e in valori di bollo), 25 *bis*. 1. (delitti contro l’industria ed il commercio) 25 *quater* (delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico), 25 *quater* 1 (pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili) e 25 *quinquies* (delitti contro la personalità individuale), 25 *sexies* (abusi di mercato), 25 *octies* (ricettazione, riciclaggio, ecc) 25 *novies* (delitti contro i diritti d’autore e della proprietà industriale), 25 *novies* (induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria) giudicando non concretamente ipotizzabili tali fattispecie di reato nell’ambito dell’attività svolta da AnciLab.

## 12. Modifiche ed integrazioni del Modello

Il presente Modello è stato adottato dall’assemblea dei soci e ratificato dall’organo amministrativo, pertanto le successive modifiche ed inte-

AnciLab s.r.l.	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO (D.LGS. 231/2001)	
	PREMESSE	

Rev.	Data	Descrizione	Approvazione
0.0	14/4/2010	Emissione	Consiglio di Amministrazione
0.1	15/3/2017	Revisione	Amministratore Unico

grazioni di carattere sostanziale sono rimesse alla competenza dell'Organo di Vigilanza, dell'assemblea dei soci e dell'organo amministrativo.

### 13. Comunicazione e formazione

Il Modello è portato a conoscenza di tutti gli interlocutori interni (dipendenti e collaboratori, anche di fatto) ed esterni (partners commerciali e finanziari, consulenti, collaboratori a vario titolo, clienti e fornitori) con comunicazione diretta e tramite la pubblicazione di un estratto sul sito internet aziendale.

Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del Modello a tutti i collaboratori/dipendenti di AnciLab, la funzione apicale dell'area del personale, anche in base alle indicazioni dell'organismo di vigilanza, predispone un piano di formazione volto a favorire la conoscenza dei principi e delle norme etiche.

Le iniziative di formazione sono differenziate a seconda del ruolo e della responsabilità dei collaboratori; per i neoassunti è prevista un'informativa all'assunzione che illustri i contenuti del Modello, di cui è richiesta la rigorosa osservanza.